

Università	Università della VALLE D'AOSTA
Classe	L-36 - Scienze politiche e delle relazioni internazionali
Nome del corso in italiano	Scienze politiche e delle relazioni internazionali <i>adeguamento di: Scienze politiche e delle relazioni internazionali (1410070)</i>
Nome del corso in inglese	Political Science and International Relations
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	F02
Data di approvazione della struttura didattica	12/03/2021
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	16/03/2021
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	17/12/2020 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.univda.it/corso_di_laurea_in_scienze_politiche
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Scienze economiche e politiche
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- possedere conoscenze, sia metodologiche che culturali e professionali, caratterizzate da una formazione interdisciplinare nei settori giuridico, economico, politologico, sociale e storico, idonee a valutare e gestire le problematiche pubbliche e private proprie delle società moderne;
- possedere conoscenze interdisciplinari atte a programmare e a realizzare strategie operative complesse;
- possedere adeguata padronanza del metodo della ricerca empirica politologica, sociologica, statistica, economica e quantitativa, nonché del metodo comparativo, specie nelle discipline giuspubblicistiche, che consenta un inserimento operativo e innovativo nell'impiego pubblico e privato.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono in diversi ambiti, quali imprese ed organizzazioni private nazionali e multinazionali, amministrazioni, enti, organizzazioni pubbliche nazionali, sovranazionali e internazionali, organizzazioni non governative e del terzo settore.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea della classe:

- comprendono in ogni caso attività finalizzate all'acquisizione di conoscenze multidisciplinari nei settori giuridico, economico, politologico, sociologico e storico;
- comprendono discipline caratterizzanti finalizzate ad obiettivi formativi specifici o a particolari profili del mercato del lavoro, pur garantendo l'interdisciplinarietà della formazione;
- nel caso di curricula di corsi di laurea finalizzati alla formazione con prevalenza politico-internazionale, gli stessi dovranno privilegiare, tra i raggruppamenti disciplinari indicati come attività formative di base e caratterizzanti, quelle che forniscano nozioni istituzionali comparate e prospettive internazionali nei vari ambiti interdisciplinari;
- comprendono in ogni caso la conoscenza, oltre all'italiano, in forma scritta e orale, di almeno due lingue straniere di cui almeno una dell'Unione Europea;
- prevedono, in relazione a specifici obiettivi di formazione, l'obbligo di attività esterne, quali tirocini e stages formativi presso imprese nazionali e multinazionali, enti ed amministrazioni pubbliche nazionali o internazionali, organizzazioni non governative e del terzo settore.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Per quanto concerne la corretta progettazione della proposta, il Nucleo rileva che è avvenuta nel rispetto dell'iter previsto dalla vigente normativa e delle disposizioni interne in materia di istituzione e attivazione dei corsi di studio, adottate dal Consiglio dell'Università nel mese di febbraio 2009. Inoltre prende atto che sono state fornite tutte le informazioni richieste nel format predisposto dal CINECA per la presentazione della proposta di modifica degli ordinamenti didattici al MIUR.

Il Nucleo sottolinea che la documentazione potrebbe essere arricchita con informazioni in merito all'analisi dei dati relativi all'attrattività dei corsi, alle tipologie di iscritti, all'entità degli abbandoni e alla progressione delle carriere, al numero di laureati ed al relativo andamento occupazionale, al livello di soddisfazione degli studenti.

Per quanto concerne la compatibilità della proposta con le risorse destinabili dall'Ateneo al riguardo, il Nucleo rileva che non emergono nuove esigenze a livello di strutture, in quanto si tratta della trasformazione di un corso già istituito ed attivato. A livello della docenza, l'attuazione della riforma prevede un incremento dei requisiti quantitativi, con il passaggio dalle 9 unità precedentemente richieste alle attuali 12. Il Nucleo rileva che l'attuale organico della Facoltà di Scienze politiche e delle relazioni internazionali, pari a 8 docenti (oltre a 2 procedure di valutazione comparativa bandite) consente il raggiungimento dei requisiti quantitativi per la trasformazione del I anno.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

L'organo responsabile per l'organizzazione delle consultazioni è il Direttore del Dipartimento di Scienze economiche e politiche.

Le ultime consultazioni sono state svolte nel mese di novembre 2009, in occasione del procedimento di trasformazione dell'ordinamento del corso di laurea secondo le previsioni del DM 270/04.

Si riporta sintesi del verbale della riunione tenutasi in tale occasione a cui hanno partecipato:

- il delegato per la Sovrintendenza agli studi della Regione Autonoma Valle d'Aosta;
- il Coordinatore del Dipartimento politiche del lavoro e della formazione della Regione Autonoma Valle d'Aosta;
- il delegato per il Dipartimento Personale e Organizzazione della Regione Autonoma Valle d'Aosta;
- il Coordinatore del Dipartimento politiche strutturali e Affari europei della Regione Autonoma Valle d'Aosta;
- il Segretario generale della Regione Autonoma Valle d'Aosta
- la Consigliera di parità della Regione Autonoma Valle d'Aosta;
- il Direttore di Confindustria Valle d'Aosta;
- il Presidente della Camera di Commercio valdostana;
- il delegato della Fédération Régionale des Coopératives valdôtaines;
- il delegato SAVT (Syndicat Autonome Valdôtains travailleurs);

- il delegato SNALS.

"Il Preside ringrazia i presenti per la numerosa partecipazione, segno dell'interesse e della rilevanza attribuita alla trasformazione in oggetto. Egli informa i presenti che l'obiettivo della seduta è quello di confrontarsi con i rappresentanti del territorio in merito ai contenuti formativi del nuovo ordinamento, con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi occupazionali. Il Preside prosegue presentando ai presenti le caratteristiche specifiche del nuovo ordinamento che si connota per il concorso di aree disciplinari differenti (storico-politologiche, economico-politiche, sociologiche, politologiche e linguistiche) e per la valorizzazione del diritto pubblico, con particolare riferimento agli enti locali, e della dimensione internazionale, dando adeguata attenzione al mondo francofono. Il Preside invita gli intervenuti ad esprimere le proprie opinioni in merito. Il Direttore di Confindustria-Valle d'Aosta chiede maggiori delucidazioni sulle caratteristiche degli studenti iscritti a Scienze politiche con particolare riferimento ai frequentanti i corsi serali. Il Coordinatore del Dipartimento Politiche Strutturali e Affari Europei apprezza l'attenzione posta alle problematiche europee e auspica che le tematiche europee siano ulteriormente approfondite, anche da un punto di vista interdisciplinare. Si tratta di un fabbisogno formativo reale che renderebbe più facile l'inserimento dei futuri laureati negli enti pubblici locali. La Consigliera di Parità si augura che anche le tematiche di genere siano adeguatamente trattate, magari attraverso l'organizzazione di opportuni laboratori. Il Segretario generale della Regione Autonoma Valle d'Aosta chiede infine chiarimenti in merito alla suddivisione dei CFU tra le attività di base e caratterizzanti. Il Preside illustra nel dettaglio le motivazioni alla base della suddivisione, precisando che sono stati inseriti in ordinamento anche SSD ai quali potrebbe non corrispondere, almeno nel breve periodo, alcun insegnamento per garantire alla programmazione didattica adeguata flessibilità. Il Preside ringrazia infine i presenti per i preziosi suggerimenti e assicura che i temi consigliati troveranno adeguata collocazione all'interno degli opportuni insegnamenti. Egli ritiene inoltre fondamentale il contributo delle Parti sociali per l'organizzazione di Laboratori che possano avvicinare maggiormente gli studenti al mondo lavorativo".

Secondo quanto deliberato dal Senato Accademico in data 15.4.2013, per l'avvenire, le consultazioni con le organizzazioni rappresentative saranno oggetto di revisione periodica, con cadenza almeno biennale.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea persegue l'obiettivo di fornire allo studente un'adeguata padronanza di metodi e di strumenti di analisi di carattere generale relativi alle logiche e ai meccanismi di funzionamento delle realtà politiche contemporanee, siano esse di dimensione locale, statale o internazionale. Oltre a tale finalità, il corso ha anche l'obiettivo di trasferire agli studenti gli elementi di conoscenza utili alla comprensione della struttura politico-istituzionale e socio-economica dei differenti contesti territoriali e alle loro logiche di sviluppo.

Gli obiettivi formativi del corso di Scienze politiche e delle relazioni internazionali mirano a fornire una preparazione utile sia all'inserimento in diversi contesti lavorativi, sia al proseguimento degli studi superiori in Italia o all'estero. A tal scopo, la caratteristica distintiva del corso è la sua multidisciplinarietà che si riflette nella capacità di offrire agli studenti:

- insegnamenti volti a trasmettere le conoscenze di base nelle materie giuridiche, politologiche, storiche, sociologiche, economiche e linguistiche, in grado di integrare diversi approcci scientifici e metodologici;
- insegnamenti volti a offrire primi approfondimenti indirizzati a: fornire conoscenze relative all'internazionalizzazione e globalizzazione dei fenomeni politici, giuridici, sociali ed economici, in particolare con riferimento alla loro dimensione comunitaria europea; creare abilità professionali utili nell'ambito delle amministrazioni pubbliche, dal livello locale al livello nazionale e internazionale; offrire adeguate competenze da utilizzare nelle imprese pubbliche e private (nazionali e multinazionali); formare una conoscenza dei fenomeni sociali e storico-culturali necessaria per la costruzione di un sistema critico di interpretazione dei fenomeni socio-politici.

I risultati attesi di apprendimento sono:

- capacità di comprendere i concetti e le nozioni di base, i fondamenti teorici e metodologici delle discipline del settore politologico, storico, economico, giuridico, sociologico, nonché di sapere realizzare collegamenti e opera di sintesi tra le medesime;
- capacità di analizzare in modo integrato i sistemi economici, politico-istituzionali e socio-culturali al fine di produrre interpretazioni che tengano conto della multidimensionalità dei fenomeni complessi;
- capacità di raccogliere, e realizzare una prima sistematizzazione, di dati sui fenomeni politici, sociali e istituzionali, al fine di saper fornire una base di evidenze empiriche quantitative e qualitative necessarie ad accompagnare al meglio i processi decisionali;
- capacità di affrontare problemi complessi, scomponendoli nelle loro componenti e ipotizzare possibili strategie di risoluzione.

Più nel dettaglio, tali obiettivi formativi e risultati di apprendimento attesi sono perseguiti all'interno di un percorso formativo che si sostanzia nello studio delle seguenti discipline:

1. discipline politologiche e sociologiche necessarie a fornire una conoscenza, sia dal punto di vista sostanziale, sia metodologico, dei temi ricorrenti e dei valori della cultura politica occidentale, del sistema politico europeo e italiano, della logica di funzionamento dei sistemi amministrativi contemporanei, nonché delle caratteristiche delle società sottostanti alle istituzioni politiche democratiche. Un'attenzione particolare è, altresì, rivolta alla formazione di persone capaci di comprendere e analizzare le trasformazioni delle relazioni e degli scenari internazionali, al fine di acquisire competenze utili per poter lavorare nel settore delle istituzioni pubbliche, delle organizzazioni no profit e for profit che operano a livello internazionale;
2. discipline pubblicistiche, quali il diritto amministrativo e il diritto internazionale e dell'Unione europea, utili a formare funzionari e dirigenti in grado di operare all'interno di amministrazioni statali e locali sempre più interconnesse con la sfera d'azione europea e internazionale;
3. discipline storiche, utili per possedere una più completa conoscenza dei fattori che influenzano il funzionamento delle realtà sociali e politiche e per soddisfare le esigenze occupazionali in settori quali la cultura, il turismo, la comunicazione pubblica, la tutela dei beni materiali e immateriali e delle tradizioni, vale a dire settori particolarmente significativi in Valle d'Aosta, terra di frontiera che ha conservato specificità linguistiche ed etnografiche;
4. discipline economiche indirizzate a fornire una conoscenza del funzionamento dei sistemi macroeconomici e un primo approfondimento delle logiche di gestione aziendale, che oramai sono largamente estese anche al contesto delle pubbliche amministrazioni e delle dinamiche e fattori che spiegano il funzionamento dell'economia internazionale;
5. discipline linguistiche che risultano fondamentali per costruire quelle competenze necessarie a interagire a livello professionale e culturale in contesti sempre più internazionalizzati.

A tal fine, il percorso formativo prevede al primo anno gli insegnamenti che sviluppano le competenze di base nell'area del diritto pubblico e privato, della scienza politica, della sociologia, della storia contemporanea e delle dottrine politiche, nonché della filosofia politica. Negli anni successivi al primo, il percorso di studi completa il quadro delle discipline giuridiche, con particolare riguardo al diritto amministrativo, delle discipline economiche, delle discipline politologiche, incentrate sull'analisi del funzionamento dei sistemi amministrativi contemporanei, dell'organizzazione politica europea, del sistema internazionale e della filosofia politica, e infine delle discipline storico-politiche dedicate alla storia dell'integrazione europea e del pensiero politico contemporaneo. Per quanto ciascun insegnamento preveda al suo interno un approfondimento sui metodi e le tecniche di analisi propri delle singole discipline, il corso di studio si arricchisce anche di un insegnamento specificamente dedicato alla metodologia della ricerca sociale.

Il percorso formativo è integrato con insegnamenti curriculari di lingue straniere mirati a sviluppare una buona padronanza di alcune tra le lingue veicolari delle relazioni e degli affari internazionali.

Il percorso formativo si completa offrendo agli studenti la possibilità di maturare esperienze di internazionalizzazione (programmi di mobilità in convenzione con altri atenei, programmi Erasmus, stage presso alcuni organismi internazionali).

In sintesi, è possibile affermare che il percorso di studio mira a sviluppare conoscenze, capacità di comprensione e di applicazione riconducibili alle seguenti aree formative:

- Area politologica
- Area giuridica
- Area storico-politica
- Area politico-economica
- Area sociologica
- Area linguistica

Gli studenti, da ultimo, sono chiamati ad applicare le conoscenze e le abilità acquisite nel corso degli studi nell'elaborazione della prova finale.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

In virtù della sua natura interdisciplinare, il Corso di laurea in Scienze politiche e delle relazioni internazionali porta gli studenti ad acquisire conoscenze concettuali e metodologiche che consentano loro di comprendere e interpretare i mutamenti della realtà nazionale e internazionale come fenomeni complessi che necessitano di una prospettiva di analisi multidimensionale. In particolare, il Corso mira a fornire agli studenti una capacità di elaborare dati e informazioni attraverso il ricorso a una molteplicità di fonti di informazione e strumenti di analisi riferibili alle diverse aree disciplinari che connotano il percorso formativo. A tal fine, i diversi insegnamenti dedicano una parte della didattica a introdurre i principali approcci metodologici che li caratterizzano. Inoltre, è comunemente prevista dai singoli insegnamenti l'organizzazione di presentazioni in cui gli studenti sono chiamati a esporre i risultati di brevi attività di ricerca e/o la produzione di elaborati scritti dedicati a temi inerenti alle discipline politologiche, sociologiche, storiche, economiche e giuridiche.

Il Corso si prefigge, altresì, di sviluppare adeguate conoscenze linguistiche che permettano ai laureati di interagire con interlocutori stranieri e lavorare all'interno di organizzazioni che operano in contesti internazionali. In tal senso, opera la previsione di corsi di lingua diversa dall'italiano, l'organizzazione di laboratori didattici in lingua straniera (inglese o francese), l'invito di "visiting teachers" provenienti da Atenei esteri, nonché l'offerta di programmi di mobilità internazionale, al fine di offrire un'adeguata preparazione all'uso, il più possibile orientato al mondo del lavoro, di almeno due lingue degli Stati membri dell'Unione europea.

In merito alla capacità di affrontare problemi complessi, scomponendoli nelle loro componenti e ipotizzando possibili strategie di risoluzione, quest'ultima è sviluppata all'interno dei vari insegnamenti attraverso l'analisi di casi di studio, in particolare nelle discipline politologiche, sociologiche, giuridiche, con riferimento all'insegnamento di economia aziendale e strategie d'impresa, nonché attraverso l'organizzazione di specifici laboratori didattici e seminari che prevedono anche momenti di esercitazione pratica e lavori di gruppi da parte degli studenti.

Infine, la capacità di raccogliere, e realizzare una prima sistematizzazione, di dati sui fenomeni politici, sociali e istituzionali è curata attraverso l'inserimento nel piano di studi di un insegnamento specificatamente dedicato alla metodologia di ricerca in ambito sociale, nonché riservando un'attenzione specifica all'interno degli altri insegnamenti ad approfondire i principi fondamentali metodologici delle diverse discipline anche attraverso l'illustrazione di casi di studio.

La verifica e la valutazione del conseguimento delle conoscenze e competenze indicate sono assicurate sia attraverso le prove di esame scritto e orale previste alla fine dei corsi, sia organizzando forme di verifica intermedia degli apprendimenti all'interno delle singole attività didattiche, quali presentazioni o elaborati scritti individuali o collettivi.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il Corso di studi intende sviluppare una capacità di analisi critica e un'abilità nell'uso del metodo della ricerca empirica, in particolare attraverso il ricorso all'analisi comparativa e la padronanza dei fondamenti della metodologia della ricerca empirica in ambito sociale. Più in dettaglio, i laureati in Scienze politiche e delle relazioni internazionali devono sviluppare una capacità di comprendere e utilizzare la terminologia e gli strumenti concettuali propri delle diverse sfere disciplinari che connotano il Corso di studi e saper applicare le proprie competenze cognitive per individuare possibili soluzioni a problemi concreti, sostenere argomentazioni ponderate e sviluppare proposte frutto di elaborazione propria e originale o di sintesi di dibattiti collettivi.

Attesa la natura interdisciplinare del percorso formativo, i laureati in Scienze politiche e delle relazioni internazionali devono possedere i principali strumenti concettuali e analitici propri dei settori giuridici, politologici, storici, sociologici, economici e linguistici, nonché saperli applicare al fine di individuare possibili soluzioni a problemi concreti. A tal fine, all'interno di un impianto in cui un ruolo importante risiede nella didattica tradizionale di tipo frontale, si inseriscono attività più propriamente connotate da approccio empirico, quali seminari o analisi di casi. Di particolare rilievo, in questo contesto, possono considerarsi anche le iniziative di mobilità internazionale e le possibili esperienze di tirocinio e stage presso imprese, studi professionali, enti pubblici ed organizzazioni internazionali.

La verifica delle capacità di applicazione delle competenze cognitive acquisite è assicurata non solo dalle prove di esame scritto ed orale previste alla fine degli insegnamenti curriculari, ma anche da esercitazioni ed attività, quali lavori di gruppo e studi di casi, nelle quali viene accertata l'effettiva acquisizione delle conoscenze e della capacità di utilizzare le medesime nell'approccio a situazioni concrete. Un ulteriore strumento di verifica è, altresì, rappresentato dalla valutazione delle eventuali esperienze di tirocinio e stage da parte dei docenti responsabili e dei referenti degli enti ospitanti.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati in Scienze politiche e delle relazioni internazionali presso l'ateneo valdostano debbono raggiungere un livello di solida preparazione interdisciplinare, che consenta loro di strutturare quesiti capaci di implementare la loro formazione nelle materie economiche, giuridiche, storiche, sociologiche e politologiche, con un conseguente costante arricchimento e aggiornamento della stessa. Sulla scorta di questa capacità, i laureati possono validamente svolgere l'attività euristica degli argomenti e la predisposizione delle soluzioni ai problemi loro posti non solo nell'ambito dell'attività lavorativa, ma anche nell'ambito dell'attività teorica, sia essa di progettazione di strategie d'intervento, sia essa di speculazione e riflessione. Lo sviluppo di un'autonomia di giudizio e della capacità di formulazione di quest'ultimo è curato attraverso l'adozione di modalità didattiche che incentivano la realizzazione di elaborati (scritti e/o orali) durante lo svolgimento dei differenti insegnamenti, in particolare con riferimento alle materie politologiche e sociologiche. L'autonomia di giudizio acquisita è valutata attraverso una specifica attenzione alle modalità di costruzione ed esposizione delle proprie posizioni critiche, mediante gli esami di profitto relativi ai singoli insegnamenti, oltre che l'esame della stesura e discussione della prova finale.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati in Scienze politiche e delle relazioni internazionali presso l'ateneo valdostano acquisiscono competenze in grado di supportarli nella comunicazione che verta su temi propri degli specifici ambiti di preparazione presenti nel loro corso di studi. A tale fine, all'interno dei diversi insegnamenti sono previsti momenti dedicati alla creazione di abilità comunicative, come ad esempio l'organizzazione di presentazioni orali di lavori individuali o collettivi, tali da permettere loro di scegliere registri e stili adeguati all'interlocutore.

Data la dimensione spiccatamente internazionalistica del corso, i laureati hanno nel proprio curriculum insegnamenti di lingua diversa dall'italiano, quali la lingua inglese e francese. Un ulteriore contributo importante potrà derivare dalla partecipazione ai programmi Erasmus o ad altri programmi di scambio internazionale, così come dall'organizzazione di seminari o lezioni e moduli interni ai singoli corsi svolti in lingua diversa dall'italiano.

La verifica delle capacità di comunicazione acquisite avverrà mediante la realizzazione di prove intermedie, gli esami di profitto finali e la partecipazione a eventuali stage, attraverso i quali sarà particolarmente curata la valutazione delle competenze linguistiche raggiunte.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati in Scienze politiche e delle relazioni internazionali presso l'ateneo valdostano devono conseguire un livello di formazione interdisciplinare che consenta loro di relazionarsi positivamente con il contesto lavorativo in cui andranno a operare. Centrali, in questo senso, risulteranno la capacità di apprendere e l'interesse a una continua implementazione delle conoscenze già perfezionate, promosse anche da un'impostazione non settoriale delle competenze acquisite e una cura particolare nel predisporre e organizzare i temi didattici, al fine di stimolare il desiderio di continuare l'apprendimento al di fuori del contesto universitario e successivamente alla sua frequentazione. La valutazione di tale capacità opera sia attraverso gli esami di profitto, sia attraverso l'assegnazione di esercitazioni su temi afferenti alle varie discipline oggetto di insegnamento sui quali gli studenti sono chiamati a cimentarsi in autonomia, seppur sotto la guida del docente. Per quel che riguarda gli esami di profitto, e in modo particolare la prova finale, essi forniscono gli elementi di valutazione del raggiungimento di questa abilità in misura sufficiente a fornire al laureato in Scienze politiche e delle relazioni internazionali un profilo flessibile e aperto allo svolgimento di attività che contemplino una formazione permanente.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi al Corso di laurea in Scienze politiche e delle relazioni internazionali occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo sulla base della normativa nazionale vigente.

E' comunque prevista la verifica del possesso delle competenze essenziali per poter seguire con profitto gli insegnamenti previsti dal Corso. Le modalità di verifica delle conoscenze richieste per l'accesso, gli obblighi formativi aggiuntivi previsti in caso di verifica non positiva e l'individuazione delle attività necessarie per colmare le carenze palesate sono disciplinati nel Regolamento didattico del corso di studio e nel Bando di ammissione.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale per il conseguimento della laurea mira ad accertare il raggiungimento da parte dello studente degli obiettivi formativi che caratterizzano il corso di laurea.

Più in particolare, essa tende a verificare le capacità dello studente di esporre con chiarezza, padronanza e sufficiente spirito critico un argomento tra quelli oggetto degli insegnamenti curriculari.

La prova consiste nella redazione e discussione di un elaborato scritto su un argomento concordato con un docente. L'elaborato, di contenuto circoscritto e lunghezza proporzionata al numero di CFU accordati per il suo superamento, può essere redatto, in lingua italiana, francese, in lingua che sia parte del suo curriculum universitario o in altra lingua, previo rilascio, in quest'ultimo caso, di apposita autorizzazione.

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

Il Corso si propone innanzitutto di formare funzionari e dirigenti dell'amministrazione pubblica con solide conoscenze e competenze per affrontare le ancor più difficili sfide che il futuro prossimo ci presenta. La multidisciplinarietà della preparazione potrà inoltre favorire ulteriori sbocchi professionali in organizzazioni internazionali, aziende private che lavorino con il pubblico. Si ritiene che, a livello regionale, nazionale e internazionale, la collaborazione pubblico-privato sarà, nei prossimi anni, sempre più necessaria e frequente, in particolare con le istituzioni UE. Ulteriori sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono in diversi ambiti, quali imprese, organizzazioni private nazionali e multinazionali, amministrazioni, enti, organizzazioni pubbliche nazionali, sovranazionali e internazionali, organizzazioni del Terzo settore.

La revisione dell'ordinamento didattico del Corso di studi consiste principalmente nei seguenti interventi. Si sono rivisti gli elenchi delle attività caratterizzanti e affini allo scopo di rendere più chiara l'identità del corso, senza tuttavia privarlo della flessibilità necessaria alle esigenze e ai percorsi di internazionalizzazione che fanno parte integrante di questa medesima identità. A tale fine si propone maggiore flessibilità non solo quanto ai cfu delle attività caratterizzanti, ma anche a livello delle attività di base.

La motivazione di simili interventi risiede soprattutto nell'esigenza di potenziare ulteriormente il processo di internazionalizzazione che il Corso di studi ha deciso di intraprendere sottoscrivendo due accordi di scambio internazionale che prevedono il rilascio di un doppio diploma, il primo con la Faculté de Droit de Chambéry de l'Université Savoie Mont Blanc, il secondo con l'Universidad de Saragoza, e infine una convenzione per favorire percorsi di mobilità degli studenti con l'Université internationale de Rabat in Marocco. Contestualmente, sul lato del rafforzamento dell'identità del corso di studi, si propone una rimodulazione delle attività caratterizzanti, modificando gli intervalli dei cfu attribuiti alle singole aree disciplinari, in particolare con riferimento alle discipline storiche e politologiche. Questa scelta è motivata dalla necessità di fornire una adeguata preparazione, sia sul piano culturale sia tecnico-specialistico, necessaria a formare il profilo contemporaneo di un funzionario amministrativo che richiede capacità di analisi critica, profondità di pensiero e un adeguato livello di expertise.

Si è lasciato invece inalterato il numero di crediti delle attività affini e delle attività a scelta dello studente, ma si è ampliato l'elenco delle discipline previste come attività affini prevedendo ulteriori insegnamenti nell'ambito del diritto tributario e amministrativo, nonché con riferimento allo studio dell'economia internazionale.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Istruttore amministrativo di amministrazioni ed enti pubblici nazionali, regionali e locali

funzione in un contesto di lavoro:

La figura professionale in oggetto è chiamata a svolgere funzioni di gestione diretta di problematiche inerenti al funzionamento della struttura ed alle relazioni con il pubblico e altre istituzioni.

In tale contesto, la figura professionale in oggetto può altresì essere chiamata a svolgere le proprie funzioni in coordinamento con altre unità operative inserite nella struttura organica del proprio ente, così come appartenenti ad altri organismi istituzionali.

competenze associate alla funzione:

Al fine di una più efficiente resa del contributo lavorativo è necessario il possesso di conoscenze, sia metodologiche che culturali e professionali, caratterizzate da una formazione interdisciplinare nei settori giuridico, economico, politologico, sociale e storico, tali da agevolare una idonea valutazione e gestione delle problematiche pubbliche e private che si pongano di volta in volta in evidenza.

È altresì richiesto il possesso di conoscenze interdisciplinari atte a programmare e a realizzare strategie operative complesse ed una padronanza del metodo della ricerca empirica politologica, sociologica ed economica, nonché del metodo comparativo, specie nelle discipline giuspubblicistiche, adeguata alle mansioni attribuite.

sbocchi occupazionali:

Premesso che per funzioni apicali è solitamente richiesta la conclusione di un percorso formativo universitario di secondo livello, il conseguimento del diploma di laurea in scienze politiche e delle relazioni internazionali consente l'accesso, usualmente tramite concorso, nell'organico delle pubbliche amministrazioni, a livello nazionale, regionale e locale.

Parimenti, il corso di studi permette l'accesso ai quadri organici di organizzazioni governative e non governative nazionali ed enti pubblici, economici e non economici, nazionali e locali.

Funzionario di enti e organizzazioni operanti a livello internazionale

funzione in un contesto di lavoro:

La figura professionale in oggetto è chiamata a svolgere funzioni di gestione diretta di problematiche inerenti al funzionamento della struttura ed alle relazioni con il pubblico e altre istituzioni.

In tale contesto, la figura professionale in oggetto può altresì essere chiamata a svolgere le proprie funzioni in coordinamento con altre unità operative inserite nella struttura organica del proprio ente, così come appartenenti ad altri organismi istituzionali nazionali ed internazionali.

competenze associate alla funzione:

La natura internazionale del contesto richiede in primo luogo una adeguata padronanza di alcune delle principali lingue di lavoro solitamente utilizzate in simili realtà lavorative.

Al fine di una più efficiente resa del contributo lavorativo, poi, è necessario il possesso di conoscenze, sia metodologiche che culturali e professionali, caratterizzate da una formazione interdisciplinare nei settori giuridico, economico, politologico, sociale e storico, tali da agevolare una idonea valutazione e gestione delle problematiche pubbliche e private che si pongano di volta in volta in evidenza.

È altresì richiesto il possesso di conoscenze interdisciplinari atte a programmare e a realizzare strategie operative complesse ed una padronanza del metodo della ricerca empirica politologica, sociologica ed economica, nonché del metodo comparativo, specie nelle discipline giuspubblicistiche, adeguata alle mansioni attribuite.

sbocchi occupazionali:

Premesso che per funzioni apicali è solitamente richiesta la conclusione di un percorso formativo universitario di secondo livello, il conseguimento del diploma di laurea in scienze politiche e delle relazioni internazionali consente l'accesso, usualmente tramite procedura concorsuale, nell'organico di enti e organizzazioni internazionali, soprattutto in ambito europeo.

Parimenti, il corso di studi permette l'accesso ai quadri organici di organizzazioni, governative e non governative, ed enti pubblici operanti a livello internazionale.

Funzionario di imprese private

funzione in un contesto di lavoro:

La figura professionale in oggetto può essere chiamata a svolgere mansioni di gestione diretta di problematiche inerenti al funzionamento della struttura, così come funzioni di comunicazione o gestione delle relazioni con il pubblico, clienti e fornitori istituzionali, partners commerciali e, non da ultimo, amministrazioni pubbliche, nazionali ed internazionali. In tale contesto, la figura professionale in oggetto può altresì essere chiamata a svolgere le proprie funzioni in coordinamento con altre unità operative inserite nella struttura organica del proprio ente.

competenze associate alla funzione:

La crescente globalizzazione dei mercati ed integrazione degli ordinamenti, da un lato, e la profonda trasformazione in essere della società contemporanea, dall'altro, rendono necessario il possesso di conoscenze, sia metodologiche che culturali e professionali, caratterizzate da una formazione interdisciplinare nei settori giuridico, economico, politologico, sociale e storico, tali da agevolare una idonea valutazione e gestione delle diverse problematiche che si possano presentare nella vita delle realtà produttive private. In tale contesto, assumono primario rilievo il possesso di conoscenze interdisciplinari atte a programmare e a realizzare strategie operative complesse ed una padronanza del metodo della ricerca empirica politologica, sociologica ed economica adeguata alle mansioni svolte. Attesa, poi, la progressiva globalizzazione del mondo produttivo si rende altamente auspicabile una adeguata padronanza di alcune delle principali lingue utilizzate a livello internazionale.

sbocchi occupazionali:

Premesso che per talune funzioni apicali è solitamente richiesta la conclusione di un percorso formativo universitario che preveda una specializzazione settoriale, il conseguimento del diploma di laurea in scienze politiche e delle relazioni internazionali consente l'accesso nei quadri organici di imprese ed enti privati, con l'inserimento nei settori dell'amministrazione generale e delle risorse umane. Ulteriori sbocchi occupazionali sono rappresentati dai settori che curano le pubbliche relazioni ed i rapporti con le amministrazioni pubbliche e con l'estero. Per gli stessi motivi, il profilo lavorativo dei laureati in scienze politiche e delle relazioni internazionali può essere di estremo interesse per le imprese del settore terziario che offrono sul mercato consulenza e servizi su tali ambiti. Un particolare settore lavorativo in cui la natura interdisciplinare della formazione dei laureati in scienze politiche e delle relazioni internazionali potrebbe assumere particolare interesse è altresì quello della informazione e comunicazione.

Libero professionista**funzione in un contesto di lavoro:**

La figura professionale in oggetto si caratterizza per lo svolgimento in via autonoma di alcune delle funzioni che i laureati in scienze politiche e delle relazioni internazionali potrebbero svolgere come lavoratori inquadrati all'interno di realtà produttive private. A titolo esemplificativo, la figura professionale in oggetto potrebbe offrire servizi e consulenza in tema di amministrazione generale e gestione delle risorse umane, così come nel settore della comunicazione e informazione o nella gestione e sviluppo delle pubbliche relazioni con operatori, privati e pubblici, operanti sia a livello nazionale che internazionale.

competenze associate alla funzione:

La piena riuscita della figura professionale in oggetto richiede la piena padronanza di conoscenze, sia metodologiche che culturali e professionali, caratterizzate da una formazione interdisciplinare nei settori giuridico, economico, politologico, sociale e storico, tali da agevolare una idonea valutazione e gestione delle diverse problematiche che di volta in volta si possano presentare. In tale contesto, assumono primario rilievo il possesso di conoscenze interdisciplinari atte a programmare e a realizzare strategie operative complesse ed una adeguata padronanza del metodo della ricerca empirica politologica, sociologica ed economica. Attesa, poi, la progressiva globalizzazione del mondo produttivo sono parimenti necessarie una adeguata padronanza di alcune delle principali lingue utilizzate a livello internazionale e idonee capacità organizzative e di coordinamento e gestione degli ambienti di lavoro.

sbocchi occupazionali:

Premesso che per talune funzioni apicali è auspicabile la conclusione di un percorso formativo universitario che preveda una specializzazione settoriale, gli sbocchi lavorativi sono rappresentati da attività libero professionali di:
consulenza aziendale;
gestione delle risorse umane;
consulenza e servizi nella gestione e sviluppo delle pubbliche relazioni;
comunicazione e informazione.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Segretari amministrativi e tecnici degli affari generali - (3.3.1.1.1)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
formazione interdisciplinare	IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico M-STO/04 Storia contemporanea SECS-P/01 Economia politica SECS-S/01 Statistica SPS/02 Storia delle dottrine politiche SPS/04 Scienza politica SPS/07 Sociologia generale	36	48	32
discipline linguistiche	L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/14 Lingua e traduzione - lingua tedesca	12	12	8
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 40:		-		

Totale Attività di Base	48 - 60
--------------------------------	---------

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
discipline storico-politiche	M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea SPS/02 Storia delle dottrine politiche SPS/03 Storia delle istituzioni politiche SPS/06 Storia delle relazioni internazionali	12	18	10
discipline economiche-politiche	SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-P/03 Scienza delle finanze	10	12	10
discipline sociologiche	SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro SPS/11 Sociologia dei fenomeni politici	10	12	10
discipline politologiche	SPS/01 Filosofia politica SPS/04 Scienza politica	24	30	10
discipline giuridiche	IUS/01 Diritto privato IUS/10 Diritto amministrativo IUS/13 Diritto internazionale IUS/14 Diritto dell'unione europea IUS/21 Diritto pubblico comparato	18	24	10
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 50:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	74 - 96
--	---------

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	IUS/07 - Diritto del lavoro IUS/10 - Diritto amministrativo IUS/12 - Diritto tributario M-DEA/01 - Discipline demotnoantropologiche M-PSI/05 - Psicologia sociale SECS-P/02 - Politica economica SECS-P/07 - Economia aziendale SPS/10 - Sociologia dell'ambiente e del territorio	18	36	18

Totale Attività Affini	18 - 36
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU	CFU
		min	max
A scelta dello studente		12	18
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	3	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	3	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		-	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	18 - 30
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	158 - 222

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : IUS/10 , SECS-P/02)

Appare importante prevedere che, tra le attività affini e integrative, gli studenti possano trovare corsi di approfondimento relativi alla disciplina della politica economica, con riferimento all'analisi dei principi e del concreto funzionamento dell'economia internazionale, nonché del diritto amministrativo, in particolare affrontando alcuni temi di diritto amministrativo e regionale maggiormente avanzati rispetto a quelli normalmente previsti in un insegnamento di carattere introduttivo. Accanto a tali settori sono inserite aree disciplinari volte a permettere, coerentemente con l'impianto interdisciplinare del corso di studi, una formazione culturale ampia; ciò, sia attraverso l'inserimento nell'offerta didattica erogata di corsi su settori diversi da quelli caratterizzanti, sia attraverso la strutturazione di programmi di scambio internazionale all'interno dei quali gli studenti possano acquisire conoscenze proprie di contesti sociali, economici e giuridici differenti. Il regolamento didattico del corso di studi e l'offerta formativa programmata saranno quindi tali da consentire agli studenti che lo vogliano di seguire percorsi formativi nei quali sia presente una adeguata quantità di crediti in settori affini e integrativi che non siano già caratterizzanti.

Note relative alle altre attività

Le competenze linguistiche saranno implementate, da ogni studente, attraverso gli insegnamenti di due lingue diverse dall'italiano, che sono obbligatorie per il percorso di studi ordinario, inserite fra le attività di base e a cui sono destinati complessivamente 12 crediti. L'esame finale di profitto, superato, assicurerà il raggiungimento di un livello di competenze linguistiche sufficiente a garantire un buon grado di padronanza delle medesime.

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 16/03/2021